



Ris. mun. 1347 del 12 novembre 2024

15 novembre 2024

Rapporto preliminare del Municipio

sulla mozione presentata in data 3 aprile 2024 dai Consiglieri comunali Raffa Daniele, Agustoni Maurizio, Poma Fabrizio, Valtulini Patrick, Stephani Andrea, Tela Marco, Crimaldi Vincenzo, Conconi Alberto, Massimiliano Robbiani, Roberto Pellegrini e Calderari Giovanna, sul tema "Mendrisio: città accessibile"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Egregio Signor Presidente,
Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri,

Ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 lett. a LOC, il Municipio deve trasmettere il proprio preavviso sulla mozione citata, presentata in data 3 aprile 2024 e demandata per esame alla Commissione delle Opere Pubbliche in occasione della seduta di Consiglio comunale del 13 maggio 2024.

IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

PREMESSA-STRATEGIE MENDRISIO 2035

Le "Strategie Mendrisio 2035" richiamano la visione di una Città "aperta, incentrata sulla persona e sul suo benessere, attenta all'inclusione, alle differenze di genere, capace di conciliare le esigenze di tutte le generazioni. (...) Una Città che funziona, valorizzando l'intelligenza e la sensibilità che la animano".

Nella Missione: "Rappresentiamo la comunità, ci occupiamo dei suoi interessi, delle sue esigenze e del suo sviluppo, in modo efficiente e responsabile. (...) Attenti alla qualità di vita, vogliamo costruire una Città dinamica ed accogliente nel rispetto della persona, dell'ambiente, della sicurezza per l'attuale comunità e per le generazioni future".

Rispetto ai valori:

Il *dialogo* è apertura, ascolto e condivisione. Apertura verso il diverso, al confronto, verso soluzioni capaci di soddisfare armoniosamente le esigenze del singolo e della comunità. Ascolto dei bisogni, delle aspettative di chi vive la Città, di chi vi lavora e di chi la anima.

L'*energia* richiama il benessere economico, sociale, culturale e ambientale che implica essere propositivi, innovativi e lungimiranti.

La passione è lo stile con cui interpretiamo il nostro ruolo con una attenzione a famiglia, socialità, integrazione, pari opportunità, salute, ambiente e paesaggio; tutto ciò richiama un grande attaccamento al bene comune, alle persone, alla Città per raggiungere traguardi che assicurano qualità di vita e benessere sociale.

Da qui si segnala che il Municipio aderisce ai principi per una Città accessibile e inclusiva.

LA MOZIONE-MENDRISIO "CITTÀ ACCESSIBILE"

La mozione inoltrata ad aprile 2024 dai Consiglieri comunali Raffa Daniele, Agustoni Maurizio, Poma Fabrizio, Valtulini Patrick, Stephani Andrea, Tela Marco, Crimaldi Vincenzo, Conconi Alberto, Massimiliano Robbiani, Roberto Pellegrini e dalla Consigliera comunale Calderari Giovanna chiede che Mendrisio diventi una Città accessibile.

Nello specifico si chiede che:

1. La Città approvi il principio di dichiarare Mendrisio "Città inclusiva"
2. Venga elaborato un documento strategico atto a:
 - Valutare lo stato attuale dell'accessibilità della Città.
 - Definire come intervenire nei luoghi e nei servizi che presentano barriere fisiche, di comunicazione o di accoglienza al pubblico.
 - Sviluppare misure di promozione culturale dell'accessibilità.
 - Stabilire come monitorare, fin dalla nascita, i nuovi progetti comunali (di qualsivoglia natura) affinché sia considerata anche la loro inclusività.
3. Si istituisca all'interno dell'amministrazione comunale un "referente comunale per l'accessibilità".
4. Si possano includere nei processi di sviluppo della Città le persone con disabilità.

I mozionanti e la mozionante pur riconoscendo una maggiore attenzione ai temi dell'accessibilità e agli approcci partecipativi messi in campo dai diversi servizi cittadini, auspicano un potenziamento del focus sull'accessibilità e la definizione di una strategia su più anni che definisca obiettivi generali, misure concrete e tempistiche per poter definire Mendrisio una "Città inclusiva": una città senza ostacoli, senza scalini se non necessari, una città accogliente con operatori/trici e funzionari/e all'ascolto e capaci di comunicare con la cittadinanza e con i turisti e le turiste.

COSA È UNA CITTÀ ACCESSIBILE

La mozione riprende il concetto di città accessibile intesa come luogo capace di accogliere persone con diverse necessità, senza escludere nessuno. Un luogo capace di dedicare attenzione alle proprie cittadine e ai propri cittadini in ambito architettonico, in ambito di comunicazione e in ambito di accoglienza; un luogo che permette a tutte le cittadine e i cittadini di avere una vita attiva, riuscendo ad esercitare i propri diritti senza incontrare ostacoli. Un luogo attento e sensibile ai bisogni delle persone più fragili.

PERCHÉ DIVENTARE UNA CITTÀ ACCESSIBILE

I mozionanti e la mozionante evidenziano due motivi alla base della necessità evidenziata:

1. La definizione di disabilità dell'OMS e i principi della Convenzione ONU sui diritti della persona con disabilità.
2. Un orientamento inclusivo nel processo di progettazione di nuove infrastrutture al fine di portare benefici a livello sociale, economico e turistico.

La richiesta della mozione riprende un atto simile presentato da Danilo Forini e Michela Luraschi a Bellinzona il 17 gennaio 2022: "Città accessibile" sempre più inclusiva.

MOZIONE BELLINZONA: "CITTÀ ACCESSIBILE" SEMPRE PIÙ INCLUSIVA

La mozione chiedeva al Municipio di approvare il principio come definito in "Bellinzona città inclusiva"; di definire una strategia pluriennale con obiettivi generali, misure concrete e tempistiche per migliorare l'accessibilità e le modalità di accoglienza dell'Amministrazione comunale nei confronti delle persone; di definire un referente per l'accessibilità all'interno dell'amministrazione e di istituire una delegazione o una commissione di nomina municipale, modificando l'art. 69 (o in alternativa di modificare l'art. 70) del Regolamento comunale.

Il Municipio ha proposto di respingere la mozione in quanto riteneva che l'allestimento di un messaggio generale sul tema dell'inclusione non fosse lo strumento adatto ed efficace per raggiungere gli scopi, tenuto conto che una strategia già esisteva e che gli interventi vengono valutati di volta in volta con apposite e approfondite proposte. Sempre il Municipio riteneva che i servizi preposti avessero già le necessarie sensibilità sul tema e le persone di riferimento in caso di necessità.

La Commissione dell'edilizia ha accolto la proposta del mozionante e della mozionante con una modifica al testo, ritenendo non necessaria la creazione di un'apposita commissione consultiva.

La mozione è stata accolta dal Consiglio comunale il 29 novembre 2023 con 49 favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto nella forma emendata al punto 3 che prevede la possibilità del Municipio e del/della referente per accessibilità di avvalersi di cittadini e cittadine con disabilità che potessero portare e mettere a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze in materia.

CONSIDERAZIONI DEL MUNICIPIO

Progettare Città accessibili a tutti e tutte significa sapersi confrontare con questioni di natura multidisciplinare, attenti all'architettura, all'urbanistica, al sociale, alla sanità, alla cultura, all'economia. Occuparsi di accessibilità e inclusione vuol dire creare ambienti più confortevoli alla vita delle persone, in cui il maggior numero di esse possa partecipare attivamente alla vita sociale, sentirsi protetta, accedere a luoghi, attività e servizi.

PROMOZIONE DELLA SALUTE-STRATEGIA CANTONALE 2030

La salute è una risorsa essenziale per lo sviluppo fisico, psichico, sociale, economico di ogni persona e dell'intera popolazione. Allo stesso tempo rappresenta un risultato che in parte viene determinato da numerosi fattori che non sono sempre modificabili (caratteristiche biologiche e genetiche) o distribuiti in modo equo (condizioni socioeconomiche, culturali e ambientali). La Carta di Ottawa¹, pubblicata nel 1986, in occasione della prima Conferenza Internazionale dell'Organizzazione Mondiale della sanità (in seguito OMS) delineava le azioni da intraprendere per promuovere strategie mirate a migliorare la salute della popolazione e permettere il raggiungimento del più alto grado di benessere fisico, psichico e mentale e non soltanto l'assenza di malattia.

Da allora le varie Conferenze dell'OMS sulla promozione della salute ne hanno sviluppato e adattato concetti, principi e campi di azione per meglio integrare i determinanti e i fattori della salute potenzialmente modificabili tramite misure di prevenzione e promozione della salute comportamentali e strutturali.

¹ Carta di Ottawa, 1986

In tal senso il concetto di salute adattato era il seguente: *“La salute è la capacità di adattamento, d’interazione e di autogestione delle persone e delle comunità di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive poste dall’ambiente e dalle condizioni di vita”*².

A seguito della pandemia - che ha avuto un forte impatto, aumentando le disuguaglianze - si è potuto chiaramente percepire quanto la nostra società sia interconnessa a tutti i livelli sia economico e ambientale, sia sociale e sanitario e quanto le relazioni interpersonali contribuiscano alla salute e al benessere.

La decima Conferenza Globale sulla Promozione della salute, tenutasi a Ginevra dal 13 al 15 dicembre 2021, ha approvato la *Carta di Ginevra*³ per il Ben-essere proponendo una nuova lettura dei determinanti della salute alla luce della complessità del quadro mondiale, delle emergenze sanitarie e climatiche, che impongono un *“concetto di salute globale, interconnesso con il concetto di globalizzazione, inteso come processo universale in grado di cambiare la natura delle interazioni umane attraverso fattori inclusi quelli economici, politici, culturali e ambientali”*⁴.

La Carta individua cinque aree di intervento:

1. Valorizzare, rispettare e nutrire il pianeta Terra e i suoi ecosistemi.
2. Progettare un’economia equa al servizio dello sviluppo umano nel rispetto dei limiti ecologici sia a livello locale che planetario.
3. Sviluppare politiche salutari per il bene comune.
4. Raggiungere una copertura sanitaria universale.
5. Affrontare gli impatti della trasformazione digitale.

Si tratta dunque di un documento strategico e politico ambizioso che inquadra la promozione della salute in un contesto globale nuovo che necessita di approcci basati su cambiamenti eco ambientali, tecnologici e sociali.

Il Canton Ticino ha integrato i principi della Carta nella nuova Strategia 2030 che ha come concetti chiave:

- Diffondere una visione positiva della salute evolvendo verso il Ben-essere fisico, mentale e sociale delle persone e della comunità;
- Orientare i programmi e i progetti di promozione della salute verso lo sviluppo di competenze individuali, l’inclusività, l’equità e la partecipazione delle persone e della comunità;
- Sostenere un approccio globale e trasversale con azioni a tutti i livelli, coinvolgendo i portatori d’interesse e di tutti i settori.

² Bouvier Gallacchi M. et al., *Strategia 2030, Prevenzione e promozione della salute*, Canton Ticino. Ufficio del medico cantonale, giugno 2024

³ Carta di Ginevra

⁴ *Salute globale e determinanti sociali, ambientali, economici. Quaderni dell’Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile*, ottobre 2022

AGENDA ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile fornisce un quadro generale, evidenziando le interconnessioni da considerare, sviluppare e riorientare, per preservare la salute del pianeta e delle generazioni presenti e future.



Per lo sviluppo di un concetto di Città del Ben-essere che possa richiamare la Carta di Ginevra è necessario richiamare gli Obiettivi 3, 5, 10 e 11 dell'Agenda.

Obiettivo 3: “Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutte le età”

Esso si focalizza su diversi ambiti di intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare le malattie trasmissibili e le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

Mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi

In particolare, si richiama il punto 10.2: entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile, tra l'altro grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile.

L'URBANISTICA DI GENERE PER UN'INCLUSIONE PIÙ AMPIA

Per poter approfondire il tema della Città inclusiva è necessario soffermarsi sull'urbanistica e sulla pianificazione urbana e sulle diverse sfumature che comprendono le politiche abitative, la mobilità e gli spazi pubblici in quanto apportano benefici o svantaggiano determinati gruppi sociali piuttosto che altri.

L'urbanistica di genere è una metodologia, una prospettiva con cui guardare la realtà, ai suoi spazi e al loro sviluppo nel tempo. Promuove un modello pianificatorio⁵ capace di considerare ed includere i differenti bisogni e necessità tra i generi in ottica intersezionale. Ricerca una relazione tra le persone più equa, più orizzontale, più collaborative ed inclusiva. L'approccio intersezionale⁶ studiato e utilizzato dalle figure promotrici dell'urbanistica femminista non è dunque finalizzato al mero sguardo femminile, piuttosto riflette sul concetto di inclusività all'interno della città in termini più ampi⁷.

Solo negli ultimi anni il dibattito accademico ha visto la retorica dell'inclusione venire affiancata al tema della città, superandone unicamente la connotazione sociale. Inclusione ed urbanizzazione risultano dunque essere concetti fortemente connessi in quanto il processo di urbanizzazione ha dimostrato di poter creare opportunità per una vita migliore oltre ad essere agente di crescita economica e di contrasto alle disuguaglianze.

In questo contesto diventa dunque rilevante soffermarci sul significato di "pratiche di inclusioni" e sul valore che esse assumono nel favorire processi di sviluppo capaci di comprendere un'ampia varietà di cittadini/cittadine e attività.

Il termine "*Inclusione*" si presta a molteplici interpretazioni e utilizzi in funzione delle differenti accezioni utilizzate. Tuttavia, in questa sede il focus è dato alla dimensione relazionale propria dello sguardo di genere e al contributo dell'approccio intersezionale e partecipato.

Stefania Campioli, architetta e assegnista di ricerca al Politecnico di Milano nel suo libro *Città inclusiva e senza Limiti. Progettare luoghi per le persone nella società contemporanea*,⁸ richiama tre differenti concetti che esprimono il significato di inclusione socio-spaziale: comunità, diversità e partecipazione.

Comunità: parlare del valore della comunità significa riconoscere un ruolo importante "*alla gente che compone una città*", andando oltre il significato aggregativo e riconoscendo l'importanza di promuovere valori, norme, etica, tradizioni, interessi collettivi e senso di appartenenza. Oggi le comunità cambiano rispetto al tipo di legame sociale che le produce, sono caratterizzate da un maggiore eterogeneità e parlare di inclusione significa affrontare temi e questioni che ci interrogano sull'essere membri di una comunità.

⁵ Torelli G., L'urbanistica nella prospettiva di genere. Alcuni spunti di riflessione

⁶ Intersezionalità: concetto che richiama la sovrapposizione di fenomeni di discriminazioni e oppressioni, tra i quali si segnalano genere, razza, classe sociale, disabilità, orientamento sessuale, età, nazionalità.

⁷ Muxi Z., Ciudad futura, ciudad inclusiva (Città futura, città inclusiva) in Urbanistica femminista. Differenza, non disuguaglianza nel vivere la città

⁸ Campioli S., Città inclusiva e senza Limiti, Politecnica, Maggioli Ed., 2020

Diversità: è una delle caratteristiche determinanti dei contesti urbani e che maggiormente richiamano il concetto di inclusione. Lo spazio urbano è l'ambito nel quale si confrontano vari tipi di diversità: linguistica, di razza, cittadinanza, cultura, abilità, classe e genere. La città è una mescolanza di usi e diversità che si ripercuotono in diversi ambiti e che influiscono sul modo in cui la città è vissuta e percepita in termini di sicurezza, mobilità, accessibilità e spostamenti.

Partecipazione: l'Architetta Zaida Muxi⁹ la considera come elemento imprescindibile per comprendere e rendere visibile ciò che accade in uno spazio ed è fondamentale per riconoscere e far propria tutta la conoscenza che una comunità possiede in riferimento al proprio territorio. Vista la complessità attuale diventa sempre più importante consentire a cittadini/e di portare ai differenti tavoli di lavoro la rappresentazione delle esigenze connesse alle condizioni materiali e alle loro aspettative, riflettere sui bisogni connessi alla propria qualità di vita, promuovendo progetti che considerano il vissuto quotidiano delle persone.

Adottare dunque una prospettiva di genere implica inevitabilmente l'utilizzo di approcci e pratiche che permettono un'inclusione maggiore della diversità nello spazio urbano, superando il mero concetto di genere; grazie all'approccio intersezionale e ai metodi partecipativi si possono infatti cogliere e meglio conoscere le differenti esigenze della popolazione, comprendendo le minoranze e altri soggetti in condizioni di vulnerabilità e fragilità¹⁰.

DESIGN FOR ALL

La mozione richiama il concetto di inclusività del *Design for All*.

Nella storia del Design for All si fissa idealmente, come punto di inizio l'approccio innovativo della Svezia che, negli anni 50' del secolo scorso, ha fondato la pianificazione urbanistica degli alloggi sulla figura dell'uomo-utente. La definizione di Design for All viene per la prima volta formalizzata dal forum EIDD - Design for All Europe nel 2004 con la Dichiarazione di Stoccolma.

Questo concetto viene usato per descrivere una filosofia progettuale e promuovere l'utilizzo di prodotti, servizi e sistemi da quante più persone possibile per garantire l'inclusione sociale e l'uguaglianza. Questo approccio, fortemente legato alla società e ai cambiamenti, si presenta in continuo divenire. Lo scopo è facilitare per tutti e tutte le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società e si basa sul presupposto che l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni debbano essere accessibili e capaci di rispondere all'evoluzione della diversità umana.

L'innovazione del *Design for All* è anche quello di comprendere le esigenze inesprese di quei target di popolazione che solitamente non vengono considerati nella progettazione "standard" come persone con disabilità, bambini/e, persone anziane e stranieri e persone con diversi retroterra culturali¹¹.

⁹ Muxi Z., Urbanistica femminista. Differenza, non disuguaglianza nel vivere la città. <https://urise.it/colibri/la-citta-di-tutt%C9%99-uno-sguardo-femminista-nella-pianificazione-urbana-lesempio-di-barcellona/>

¹⁰ Uricchio F., Uno sguardo femminista per una città inclusiva, Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale, Politecnico di Torino, A.a. 2023/24

¹¹ Campioli S., Città inclusiva e senza Limiti, Politecnica, Maggioli Ed., 2020

A livello cantonale inclusione andicap ticino con il suo Centro di Competenza, da maggio 2021, funge da punto di riferimento per il Design For All in Svizzera, si impegna a sviluppare e divulgare principi e metodi e a promuovere la partecipazione delle persone con disabilità nell'iter di progettazione. Il Centro di Competenza Design for All ha poi vinto, nel 2022, uno specifico bando indetto dall'UFPD - Ufficio federale delle pari opportunità per le persone con disabilità - per sviluppare il Processo Design for All. Il Processo Design for All è redatto dal citato ente, considerando gli standard di pianificazione SIA riconosciuti sul territorio svizzero e guida, passo dopo passo, chiunque intenda perseguire la progettazione universale.¹²

Si pone dunque come uno strumento applicativo diretto al promovimento dell'autonomia delle persone - con e senza disabilità -.

L'adesione ai principi si realizza attraverso la sottoscrizione del **Manifesto per la progettazione universale Design for All**¹³, che si articola in 10 principi guida; il Manifesto è stato presentato ufficialmente e firmato in data 12 ottobre 2023 in occasione del Convegno Design for All – The People Process¹⁴, organizzato da inclusione andicap ticino alla presenza dei media, dalle Autorità e dalle Associazioni di categoria, un impegno concreto che ha sancito l'avvio di questo metodo di lavoro anche in Svizzera.

Tra i primi firmatari e firmatarie si segnalano:

- Sergio Mencarelli, Presidente, inclusione andicap ticino
- Andreas Rieder, Direttore, Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità
- Raffaele De Rosa, Presidente, Consiglio di Stato Direttore, Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone Ticino
- Karin Valenzano Rossi, Municipale, Città di Lugano
- Stefano Bernasconi, Presidente, OTIA Ordine Ingegneri e Architetti del Canton Ticino
- Giuseppe di Bucchianico, Presidente, EIDD-Design for All Europe
- Loris Dellea, Direttore, CAT Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino
- SIA Ticino Società Ingegneri Architetti sezione del Cantone Ticino.

GESTIONE DELLA DIVERSITÀ NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Quando si parla di amministrazione della Città ci si riferisce a tutti gli impiegati e le impiegate e a tutta la popolazione come destinatari e utenti della gestione della Città. In linea con le norme antidiscriminazione le dimensioni della diversità, più volte riprese sotto altri punti di vista, si riferiscono a sesso, origine etnica o colore della pelle, lingua, religione, opinione politica (o altro tipo di opinioni), origine sociale o nazionale, associazione con una qualche forma di minoranza.

¹² *La progettazione universale* è quella progettazione che, ponendo attenzione alla prospettiva degli utenti – reali e non ideali –, riconosce il valore della diversità umana (secondo la definizione del Centro di Competenza Design for All)

¹³ Manifesto per la progettazione Design for All

¹⁴ <https://www.designforall.ch/it/convegno-designforall-2023-home>

Gestire la diversità significa pertanto considerare la varietà di queste dimensioni tra il personale pubblico e la popolazione, assicurandosi che tali caratteristiche non rappresentino degli impedimenti per godere di giuste possibilità in qualità di collaboratore/trice o fruitore del servizio.

La Città in qualità di fornitore di servizi ha dunque la responsabilità di garantire dei servizi equamente accessibili, di conoscere le necessità della cittadinanza con particolare riferimento ad alcuni gruppi considerati minoritari. È infatti importante che le persone conoscano i propri diritti e abbiamo la reale opportunità di esercitarli¹⁵.

TRATTATI INTERNAZIONALI

Vi sono differenti motivi alla base della riflessione di rileggere una città e gli interventi su di essi attraverso il filtro dell'accessibilità.

Vi sono motivi di ordine etico che riguardano il concetto di città inclusiva, plurale, aperta a tutti/e, motivi di ordine normativo che impongono un adeguamento all'esistente e definiscono delle linee guida e un ordine progettuale in allineamento con i vari indirizzi programmatici dell'ONU.

In riferimento ai trattati internazionali si segnalano:

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), ratificata dalla Svizzera nel 2014

Già ripresa nella mozione la CRPD si basa sul principio della valorizzazione delle diversità umane (già riprese nel testo) e definisce la condizione di disabilità emancipandola dalla sola lettura assistenziale e sanitaria, ma anche da un approccio bio-psico-sociale, ancorandola al rispetto dei diritti umani attraverso i principi delle pari opportunità, della non discriminazione e sulla piena inclusione delle persone. Il sistema politico e il sistema dei servizi dovrebbero lavorare con la comunità per assumere provvedimenti e progettare azioni di sostegno. L'obiettivo della convenzione è *in primis* l'adattamento della comunità nel suo complesso.

Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale delle Nazioni unite (CERD), ratificata nel 1994

Gli Stati contraenti si impegnano a perseguire con tutti i mezzi adeguati una politica tendente a eliminare ogni tipo di discriminazione fondata sulla razza, a favorire la comprensione interrazziale e ad evitare nonché punire ogni comportamento discriminatorio.

Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), ratificata nel 1997

La Convenzione vieta la discriminazione delle donne in tutti gli ambiti della vita. Non solo proibisce qualsiasi discriminazione delle donne, ma obbliga anche gli Stati ad adottare attivamente misure per garantire la parità tra donne e uomini, in particolare a livello politico, sociale, economico e culturale. La Convenzione apporta un contributo internazionale all'uguaglianza effettiva tra donne e uomini.

¹⁵ Gestione della diversità nell'amministrazione pubblica, Toolkit per l'uguaglianza, ECCAR, European Coalition of Cities

PERCORSO INTRAPRESO

A partire dalle raccomandazioni emerse dal Bilancio di genere la Città si è dotata di un Dicastero delle pari opportunità, mettendo in atto un cambiamento sostanziale a livello delle politiche e sviluppando una maggiore sensibilità anche nella programmazione dei servizi sui temi della diversità ed inclusione.

Il Settore Politiche di genere è l'unità di riferimento per le attività finalizzate a promuovere valori quali l'equità e la diversità sia all'interno della propria comunità che nei rapporti con le realtà esterne. Il Settore promuove le pari opportunità e la parità di genere attraverso progetti volti a contrastare gli stereotipi femminili e maschili nell'immaginario comune e a ridurre le discriminazioni basate sul genere in tutti gli ambiti della vita.

La Città introduce politiche, risorse e azioni per la rimozione degli ostacoli al raggiungimento di una piena equità attraverso il Piano di azione delle Politiche di genere.

Il Piano fa riferimento a due concetti chiave: la *trasversalità* in quanto la promozione delle pari opportunità, la tutela delle differenze e il contrasto alla violenza di genere deve trovare spazio in ogni ambito delle politiche e delle azioni amministrative e la *rete* che comporta la necessità di lavorare con tutti i soggetti e realtà istituzionali e non che affrontano i temi della conciliabilità, dell'esclusione, delle discriminazioni, delle disparità e della violenza di genere.

Il Piano si ispira alla *Strategia Parità 2030 della Confederazione* ed è in linea con il Piano cantonale e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi nell'ambito dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Il Piano di Azione si articola attorno a tre assi strategici:

- Pari opportunità Amministrazione comunale;
- Pari opportunità Sfera professionale;
- Pari opportunità Contesto formativo.

Gli assi strategici

La promozione della pari opportunità nell'Amministrazione comunale passa attraverso la concretizzazione degli impegni sottoscritti all'interno della Carta europea per parità fra donne e uomini nella vita locale e la Carta per la parità nel settore pubblico, nella promozione del pari trattamento di donne e uomini nelle pratiche amministrative, la promozione e attuazione della parità di genere a livello comunale e negli organi decisionali e la promozione di condizioni quadro che agevolino la conciliazione tra lavoro e impegni personali all'interno; l'eliminazione delle disparità di trattamento nelle pratiche amministrative, adottando nel limite del possibile un linguaggio inclusivo e contemplando nei rapporti tra le istituzioni e le/i cittadine/i la moltitudine di configurazioni familiari e situazioni personali (famiglie tradizionali, famiglie monoparentali, famiglie ricostituite, famiglie arcobaleno, economie domestiche composte da una persona sola, ecc.) oltre alla prevenzione delle violazioni dell'integrità personale. Come si può evincere, la Città intende le pari opportunità nella più ampia accezione del termine, affinché tutti e tutte possano avere la possibilità di crescere nei vari ambiti della vita sociale e professionale, secondo il principio di non lasciare indietro nessuno.

Le pari opportunità nella sfera professionale riguardano molteplici aspetti: divieto di discriminazioni fondate sul sesso nelle relazioni di lavoro come sancito dalla Legge federale sulla parità dei sessi (Lpar) e la conciliabilità tra sfera personale e professionale in quanto riducendo gli ostacoli alla partecipazione femminile al mercato del lavoro e favorendo congedi e flessibilità lavorativa agli uomini anche quando questi occupano posizioni di responsabilità, donne e uomini possono ripartirsi equamente l'attività professionale retribuita e il lavoro domestico o di accudimento non retribuito senza subire perdite finanziarie; la promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la promozione della responsabilità sociale delle imprese del territorio.

Le principali azioni nell'ambito del **contesto formativo** riguardano: l'educazione considerata come uno dei principali canali per lottare contro le discriminazioni e la violenza di genere, il rafforzamento delle competenze di genere del corpo docente e delle/degli studentesse/i e la decostruzione degli stereotipi di genere nell'ambito delle scelte formative e professionali, la promozione di una formazione inclusiva e che valorizzi le differenze; la lotta contro le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e in generale la sensibilizzazione sui temi del «gender».

Obiettivi programmatici 2023-24

1. Sviluppare e consolidare il settore politiche di genere della Città.
2. Monitorare e attuare le raccomandazioni del Bilancio di genere a livello comunale.
3. Rafforzare le misure di conciliazione tra sfera professionale e vita familiare, promuovere una cultura aziendale più inclusiva.
4. Favorire le pari opportunità e prevedere misure di contrasto alle discriminazioni e violenze di genere, anche sul posto di lavoro.
5. Sensibilizzare la responsabilità sociale delle aziende e del territorio.
6. Contrastare gli stereotipi di genere in ambito formativo e promuovere l'educazione di genere nelle scuole.
7. Spazio pubblico: pianificazione in ottica di genere.

Equality – il portale della Conferenza svizzera delle/dei delegati alla parità (CSP)

La Città ha aderito, a marzo 2024, alla Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità fra donne e uomini (CSP) che riunisce gli uffici e i servizi federali, cantonali e comunali per la parità. Le attività della Conferenza hanno lo scopo di sviluppare una politica della parità durevole e coerente in Svizzera. La CSP assicura lo scambio di informazioni sulle questioni legate alla parità tra Confederazione, cantoni e città e mette a disposizione le sue competenze partecipando alle procedure di consultazione federali.

<https://www.equality.ch/Obiettivi.htm>

La Città ha inoltre posto un'attenzione particolare ad alcuni target di popolazione attraverso:

- Lo studio Mendrisio a misura di anziano del 2012.
- L'adesione al modello internazionale Città dei bambini e delle bambine.
- Il sondaggio sulla qualità di vita nei quartieri di Arzo, Besazio, Meride e Tremona, del 2021.
- Progetto Quartieri solidali, che favorisce delle forme di co-progettazioni partecipazione con la popolazione per promuovere spazi collettivi e di socializzazione.

CENSIMENTO PER LA VALUTAZIONE DI ACCESSIBILITÀ NEGLI IMMOBILI PUBBLICI COMUNALI

A seguito della *Petizione costruzioni e impianti* (LDis) del 03.06.2019 presentata da Moreno Colombo al Consiglio di Stato e della successiva Risoluzione Governativa - RG n. 2708 del 25 maggio 2022-, *inclusione andicap ticino* ha ricevuto il compito di allestire un *Censimento degli stabili pubblici comunali accessibili o meno alle persone in carrozzina*.

Nel 2023 il Dipartimento della sanità e della socialità ha dunque affidato a *inclusione andicap ticino* l'organizzazione e la gestione del Censimento con l'obiettivo di conoscere la reale situazione di accessibilità del nostro territorio.

Obiettivo dell'indagine è di definire, per ciascun distretto, la percentuale di edifici e impianti fruibili da parte delle persone con disabilità.

La Città ha aderito al Censimento per ogni quartiere e al momento non vi è ancora un rapporto riassuntivo.

PER UNA CITTÀ PLURALE E DEL BEN-ESSERE

Quali sono gli orientamenti che una Città deve darsi per inserire una maggiore prospettiva di sviluppo equo, sostenibile, attento alle persone?

Come l'attivazione di politiche basate sull'accessibilità e l'inclusione può aiutare ad andare in questa direzione?

Il presente rapporto preliminare raccoglie molti contributi sul tema che confluiscono nella direzione in base alla quale parlare oggi di accessibilità urbana non significa fare riferimento alle "sole barriere architettoniche" ma a tutti quei limiti che nella quotidianità della vita possono impedire ad una persona un completo ed autonomo godimento di uno spazio, di un servizio, di un'attività.

Pensare alle politiche per garantire accessibilità e inclusione non può essere un'azione parallela a quelle per l'ambiente, la società, l'economia, la cultura e gli spazi pubblici e sportivi, ma deve essere un'azione integrata ai progetti per tutto il territorio.

Servono dunque strumenti dinamici e flessibili capaci di migliorare l'abitabilità dell'ambiente urbano, l'integrazione, l'inclusione sociale, l'identità di un luogo.

Un documento strategico potrebbe essere lo strumento ad indirizzo strategico per definire interventi orientati a:

- agire nel contesto comunitario ed istituzionale e sensibilizzare;
- valorizzare i processi e le esperienze;
- attivare programmi e progetti inclusivi;
- sostenere pratiche e processi partecipativi.

L'Esecutivo cittadino ritiene di dover avviare l'approfondimento di 4 aree relative ai concetti di accessibilità/inclusione:

1. Cambiamento istituzionale: una maggiore competenza del personale della Città con funzionari/e attenti alla comunicazione, all'accoglienza con particolare riferimento per le competenze di ascolto, un linguaggio rispettoso per le diverse esigenze della popolazione.
2. Il settore economico: con la promozione della parità nell'occupazione, nello sviluppo imprenditoriale, nella divisione del lavoro produttivo e di cura. Una maggiore partecipazione al mondo del lavoro per le persone con disabilità.

3. La Città dei Diritti: per intervenire sulle barriere strutturali che violano i diritti umani e sociali.
4. Quartieri vivibili ed inclusivi: per promuovere spazi sicuri in cui agire una democrazia più partecipata, che possa favorire autonomia, occasioni di convivialità e socializzazione.

INCLUSIONE ANDICAP TICINO

La Città ha identificato nel Centro di Competenza Design for All il referente per poter approfondire il tema della accessibilità. Sono infatti diverse le tematiche e gli approcci qui presentati su cui lavora inclusione andicap ticino.

Il Centro di Competenza Design for All è il primo centro svizzero della disciplina che ha sviluppato, grazie al supporto della Confederazione e del Cantone, un processo di progettazione inclusivo. Quest'ultimo prevede, in fasi specifiche del progetto il coinvolgimento diretto delle persone, con e senza disabilità, nell'iter di lavoro.

L'associazione presenta inoltre un carattere pluridisciplinare in quanto offre servizi e competenze diversificate: barriere architettoniche, formazione, azienda sociale, consulenza giuridica, sport; tutte volte alla tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Il Design for All non è il design per la disabilità. Sebbene si considerino come punto di partenza le esigenze delle persone con disabilità - motoria, sensoriale, cognitiva, ecc. - o delle persone anziane, il Design for All ha l'obiettivo di ottenere soluzioni per tutta la popolazione; permette di far incontrare target di persone diverse e di esprimere appieno il principio di inclusione.

COORDINAMENTO CON ALTRI PROGETTI

Come esposto nel rapporto preliminare il tema della Città inclusiva richiama vari settori e progetti dell'amministrazione. La definizione di un documento strategico comporterà dunque la necessità di lavorare in ottica interdipartimentale coinvolgendo più Dicasteri e più Servizi.

L'Ufficio pari opportunità potrà garantire il coordinamento del progetto ed inoltre dispone già di collaborazioni e sinergie per affrontare il tema della diversità in generale.

INVESTIMENTI NECESSARI

Ad oggi la Città mette già in campo delle azioni mirate che richiamano alcuni principi e le tematiche descritte; l'elaborazione di un documento strategico potrebbe essere l'occasione per riprendere e orientare quanto si sta già facendo, definendo delle priorità a breve, medio e lungo termine.

Per l'allestimento del rapporto preliminare sono stati svolti alcuni incontri con *inclusione andicap ticino* e sono stati stimati dei costi per l'allestimento di un documento strategico.

Il Centro di Competenza Design for All *inclusione handicap* stima un impegno di 50/60 ore, pari ad un impegno finanziario tra i CHF 6'000.--/7'500.-- per il coordinamento iniziale, l'elaborazione di una proposta condivisa e la stesura di un rapporto.

La collaborazione con *inclusione andicap ticino* potrà essere regolata con un rapporto di collaborazione anche eventualmente allargando la proposta ad altri comuni che si stanno muovendo nella stessa direzione, ad es. Bellinzona.

Per quanto riguarda i servizi coinvolti il progetto potrà essere coordinato, in questa fase, dal Dicastero Socialità e pari opportunità-Ufficio pari opportunità, coinvolgendo i vari Dicasteri in base agli assi di intervento.

In questa fase non è tuttavia possibile quantificare nel dettaglio l'impegno di risorse umane necessarie per il coordinamento generale. Si segnala comunque che l'Ufficio pari opportunità della Città dispone, ad oggi, unicamente di una direttrice che assume anche il ruolo di delegata alle pari opportunità con una formazione specifica sulla Diversità ed Inclusione e che si pone già come referente per le questioni legate alle pari opportunità.

CONCLUSIONE

Progettare una Città accessibile rimanda dunque alla necessità di porre attenzione a tutta la popolazione e quindi alle persone con disabilità, alla popolazione anziana, all'infanzia, alle donne ed in generale ai gruppi target poco rappresentati, cogliendo le singolarità delle loro esperienze¹⁶. Rimanda ad un modello di prossimità che facilita la coesione e l'integrazione sociale, i processi partecipativi, la mobilità con il diritto al movimento; mobilità che per essere accessibile deve rispondere alle diverse esigenze della popolazione, dettate da ritmi, corpi, stati di salute e livelli economici differenti.

Mendrisio, ad oggi, presenta linee politiche ed indirizzi strategici e programmatici orientati allo sviluppo di una Città più accessibile, che si ponga come Città plurale, rispettosa delle differenze e che possa promuovere quel Ben-essere richiamato dalla Carta di Ginevra e dalla Strategia 2023 della promozione della salute.

Richiamando la Mozione il Municipio si propone di:

- 1. Approvare il principio di dichiarare Mendrisio "Città inclusiva"** firmando il Manifesto Design for All e diventando partner del Centro di Competenza Design for All di *inclusione andicap ticino*. Firmando il documento la Città si impegna, secondo opportunità e mezzi a disposizione, a sostenere l'inclusione e a supportare la crescita del Design for All nel governo della propria istituzione e nell'esercizio delle proprie attività. Si prevede di organizzare un momento pubblico ove poter apporre le firme del Municipio come fatto durante il Convegno The People Process.

- 2. Elaborare un documento strategico atto a:**

- Valutare lo stato dell'accessibilità della città a partire dai dati rilevati mediante Censimento Stabili pubblici Comunalì del 2023;
- Definire come intervenire nei luoghi che presentano barriere fisiche, di comunicazione e di accoglienza al pubblico: elaborazione di un processo e di una strategia generale di intervento;
- Sviluppare misure di promozione culturale dell'accessibilità: proposta di azioni in sinergia con l'ufficio pari opportunità;
- Definire come monitorare, sin dalla nascita, i nuovi progetti comunali (di qualsiasi natura) affinché sia considerata anche la loro inclusività.

¹⁶ Granata E., Il senso delle donne per la città, Giulio Einaudi Ed., 2023

Il Centro di Competenza Design for All inclusione handicap stima un impegno di 50/60 ore, pari ad un impegno finanziario tra i CHF 6'000.--/7'500.-- per il coordinamento iniziale, l'elaborazione di una proposta condivisa e la stesura di un rapporto.

Questo importo sarà assunto dal Dicastero Socialità e pari opportunità.

3. Definire all'interno dell'amministrazione comunale un "referente comunale per l'accessibilità": al momento una presa di posizione su questa proposta è prematura e verrà valutata in fase di analisi del documento strategico.

4. Includere nei processi di sviluppo della città le persone con disabilità e le loro famiglie che possano mettere a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze in materia. Si propone di collaborare con il Centro di Competenza Design for All e con i servizi del territorio nel favorire un processo partecipativo legato alla progettazione degli spazi nelle diverse scale di dettaglio.

L'accessibilità non deve essere percepita solo come cultura "esperta" ma deve divenire un processo conoscitivo in grado di favorire nella comunità la conoscenza, la comprensione e l'accettazione della diversità¹⁷.

Promuovere la cultura dell'accessibilità non vuol dire soltanto condivisione di valori di solidarietà nei confronti di soggetti fragili o con disabilità, ma anche una presa di coscienza sull'interesse collettivo volto alla realizzazione di *habitat* inclusivi e permeabili.

Ben vengano allora la valorizzazione delle competenze e delle risorse locali, il radicamento territoriale, la diffusione di buone pratiche nell'attività quotidiana, lo sguardo alle sperimentazioni nazionali ed internazionali che possano contribuire sia alla diffusione culturale che alla formazione professionale sul tema della Città accessibile ed inclusiva.

Con osservanza.

Per il Municipio

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Copia

Dicastero Socialità e pari opportunità
Dicastero Pianificazione e spazi pubblici

Allegati

Carta di Ginevra
Manifesto per la progettazione universale Design for All

¹⁷ Lauria A., *Persone reali e progettazioni dell'ambiente costruito. L'accessibilità come risorse per la qualità ambientale.* Maggioli Ed., Rimini, 2003

LA CARTA DI GINEVRA PER IL BEN-ESSERE

X Conferenza Mondiale sulla Promozione della Salute
 Organizzazione Mondiale della Salute, Ginevra, 13-15 dicembre 2021

La Carta di Ginevra per il Ben-essere esprime l'urgenza di creare "società promotrici di ben-essere" sostenibili, impegnate a raggiungere una salute equa nel presente e per le future generazioni senza oltrepassare i limiti ecologici.

La Carta si basa sui risultati della X Conferenza Mondiale sulla Promozione della Salute, svoltasi on-line da Ginevra dal 13 al 15 dicembre 2021, tenendo conto dell'eredità (*legacy*) della Carta di Ottawa (OMS, 1986) e delle precedenti Conferenze Mondiali sulla Promozione della Salute.

L'URGENZA DI AGIRE

Il mondo sta affrontando crisi complesse e interconnesse e che non hanno gli stessi effetti nei diversi Paesi. Le recenti pandemie hanno mostrato le disparità esistenti nella società e reso più evidenti i determinanti della salute - ecologici, politici, commerciali, digitali e sociali - e le disuguaglianze di salute, sia all'interno e tra gruppi sociali sia dentro i Paesi e fra di loro. Il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento, la rapida urbanizzazione, i conflitti geopolitici e la militarizzazione, i cambiamenti demografici, le migrazioni dei popoli, la povertà e il diffondersi delle disuguaglianze creano rischi per crisi future ancora più gravi di quelle di cui attualmente stiamo facendo esperienza.

Le risposte richiedono investimenti che integrino la salute e il ben-essere del pianeta, della società, della comunità locale e dell'individuo, insieme a modifiche delle strutture sociali per consentire alle persone di avere controllo sulla propria vita e sulla propria salute. È necessario un sostanziale ri-orientamento dei valori e delle azioni della società che siano coerenti con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile¹.

FONDAMENTA PER IL BEN-ESSERE

Le società promotrici di ben-essere forniscono le fondamenta a tutti i membri delle generazioni presenti e future affinché crescano bene su un pianeta in salute, indipendentemente da dove vivano. Queste società adottano politiche coraggiose e approcci trasformativi che si fondano su:

- » Una visione positiva della salute che integra il ben-essere fisico, mentale, spirituale e sociale
- » I principi dei diritti umani, della giustizia sociale e ambientale, della solidarietà, dell'equità di genere e tra le generazioni e della pace
- » Un impegno per una riduzione sostenibile dell'uso di carbone basato sulla reciprocità e sul rispetto tra gli uomini, e facendo pace con la Natura
- » Nuovi indicatori di crescita, che vadano oltre il prodotto interno lordo (PIL) e che tengano conto del ben-essere umano e del pianeta e conducano a nuove priorità per la spesa pubblica
- » Una promozione della salute centrata sull'empowerment, l'inclusività, l'equità e una partecipazione significativa.

¹ Vedi <https://asvis.it/l-agenda-2030-dell-onu-per-lo-sviluppo-sostenibile/>



LA RISPOSTA DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL XXI SECOLO

Creare società promotrici di ben-essere richiede delle azioni coordinate in cinque aree:

1. Valorizzare, rispettare e nutrire il pianeta Terra e i suoi ecosistemi

Un pianeta in salute è essenziale per la salute e il ben-essere delle generazioni presenti e future e per permettere loro di realizzarsi pienamente. Le società promotrici di ben-essere danno priorità ad una rapida transizione verso un'economia a basso consumo di carbone per mantenere in questo secolo l'innalzamento della temperatura terrestre al di sotto di 1,5° C.

Garantiscono a tutti l'accesso ad un'energia pulita, incoraggiano la biodiversità, riducono lo sfruttamento di risorse e l'inquinamento, promuovono lo sviluppo di relazioni armoniose tra l'uomo e la Natura e mettono al centro la conoscenza e la leadership dei popoli nativi (*indigenous*). Incentivano sistemi idrici e alimentari che riducano i danni e che promuovano un'alimentazione salutare (compreso l'allattamento al seno).

Le società promotrici di ben-essere necessitano di collegamenti forti con l'approccio "One Health"² e la salute del pianeta, ivi compresi il rafforzamento della prontezza di risposta (*preparedness*) alle pandemie e il miglioramento della salute e dell'equità.

2. Progettare un'economia equa al servizio dello sviluppo umano nel rispetto dei limiti ecologici sia a livello planetario che locale

Le società promotrici di ben-essere sono caratterizzate da lavoro dignitoso e sicuro; commercio equo e solidale; sistemi inclusivi di protezione sociale; sistemi di produzione e consumo fondati sui principi dell'economia circolare; l'eliminazione delle discriminazioni strutturali; transizioni urbane sostenibili e rispetto e preservazione degli ecosistemi naturali.

Le economie del ben-essere riconoscono i diritti dei lavoratori e i contributi dell'economia informale, comprese le cure fornite dai caregiver, dalle famiglie e dalle comunità locali.

Supportano la prevenzione e la riduzione delle malattie trasmissibili e di quelle cronicodegenerative tramite un'efficace regolazione dei determinanti commerciali della salute.

Le economie del ben-essere cercano di ridurre i danni tramite il rafforzamento del senso di responsabilità e della regolamentazione delle industrie digitali e belliche. Esse riconoscono e pongono rimedio a politiche economiche e coloniali che ostacolano lo sviluppo economico e sociale.

Le priorità del ben-essere si traducono in azione attraverso gli investimenti nella salute, i finanziamenti per il ben-essere, la protezione sociale e strategie normative e fiscali che conducano verso un'economia più salutare e sostenibile.

3. Sviluppare politiche pubbliche salutari per il bene comune

In una società del ben-essere, i governi svolgono il ruolo di buon amministratore (*steward*) di tutti i beni (*asset*) della società che possano garantire un pianeta in salute, sostenibile ed equo per conto delle generazioni presenti e future. I governi sono responsabili della propria popolazione e devono assicurarne la partecipazione alla *governance*. Il ben-essere dà forma ad un nuovo contratto sociale e costituisce una bussola per le politiche pubbliche, comprese le decisioni finanziarie e normative, finalizzate al raggiungimento dei migliori risultati per gli individui, le comunità locali e la società.

La *governance* a tutti i livelli, dal locale al globale, è impegnata a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, perseguendo politiche multi-settoriali favorevoli alla salute e una distribuzione equa, a livello mondiale, di risorse che abilitino la salute.

L'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e ingiustizia strutturale, compresa l'emarginazione, che condizionano la vita delle persone in più modi, è fondamentale per assicurare il diritto alla salute per tutti.

Le collaborazioni (*partnership*) con la società civile attiva nutrono il tessuto civico e la solidarietà sociale a livello locale e internazionale.

² One Health su sito dell'Istituto Superiore di Sanità (<https://www.iss.it/one-health>) e dell'O.M.S. (<https://www.who.int/news-room/questions-and-answers/item/one-health>).



4. Raggiungere una copertura sanitaria universale

In una società promotrice di ben-essere la garanzia di una copertura sanitaria universale è fondamentale per la protezione sociale di tutti e per la stabilità sociale. La priorità dei finanziamenti viene data allo sviluppo delle cure primarie, alla promozione della salute e ai servizi di prevenzione.

La *governance* della salute a livello mondiale assicura una distribuzione equa delle risorse (*asset*) per le cure. Il ben-essere mentale ha un'alta priorità nel ri-orientamento dei servizi sanitari.

I professionisti della cura sono sostenuti e protetti. Il finanziamento del settore sanitario è inteso non come una spesa, ma come un investimento per il ben-essere e la resilienza delle società.

La *governance* per la salute si basa su una co-progettazione e fa pieno uso della trasformazione digitale per raggiungere benefici che siano equi tra le popolazioni, assicurando un accesso e una partecipazione significativa per evitare l'esclusione digitale. Questo comporta l'assegnazione di un'alta priorità allo sviluppo dell'*health literacy* delle persone lungo il corso della vita.

Investire sulle future generazioni, soprattutto nell'ambito dello sviluppo nella prima infanzia e dell'educazione e istruzione, pone le fondamenta per vite salutari, attive e in relazione.

5. Affrontare gli impatti della trasformazione digitale

La trasformazione digitale e i cambiamenti tecnologici possono creare nuove opportunità per le relazioni, l'*health literacy*, la condivisione delle conoscenze e una più efficace ed efficiente erogazione dei servizi. Alcune caratteristiche del sistema digitale e l'esclusione da esso possono determinare isolamento ed esacerbare le disuguaglianze. Inoltre, la salute e il ben-essere possono essere minacciate dall'aumento del tempo dedicato ad attività digitali e in contesti virtuali, a partire dalla sovrabbondanza di informazioni, dall'odio e bullismo, dalla diffusione di disinformazione fino alla pubblicità (*marketing*) di prodotti e comportamenti non salutari. Una società del ben-essere dovrebbe valutare e contrastare i pericoli e la carenza di potere (*disempowerment*), assicurando equità all'accesso e sfruttando il potenziale della tecnologia per la prosperità umana e del pianeta.

AVERE CURA DI UN FUTURO PROSPERO

Il ben-essere è una scelta politica. È il risultato di politiche, istituzioni, economie ed ecosistemi nei quali le persone vivono. Il ben-essere richiede un approccio rivolto all'intera società con azioni che coinvolgono tutti i livelli, tutti i portatori di interesse (*stakeholder*) e tutti i settori, a partire dalle comunità locali e all'interno delle organizzazioni, fino ai governi regionali e nazionali.

Il ruolo della promozione della salute è essere catalizzatore e sostegno di questo lavoro:

- » assicurando che le persone e le comunità siano capaci di avere controllo sulla propria salute e conducano vite appaganti, dotate di significato e senso, in armonia con la Natura, tramite l'educazione, una *health literacy* culturalmente pertinente, un coinvolgimento ed empowerment significativo
- » abilitando le competenze (*enabling*), facendo azione di mediazione (*mediating*), sostenendo la causa della salute (*advocating*) attraverso un approccio unitario nel creare società promotrici di ben-essere grazie alla modulazione dei determinanti di salute nei vari contesti (*setting*)
- » assicurando che i servizi sociali e sanitari, attraverso la promozione della salute e la prevenzione, la cura, la riabilitazione e le cure palliative, siano di qualità elevata, economici, accessibili e accettabili e siano rispondenti ai bisogni, specialmente di coloro che spesso sono lasciati indietro.

Queste azioni dovrebbero essere supportate in tutto il mondo con investimenti di lungo periodo per i lavoratori del settore sanitario, per la promozione della salute, per le infrastrutture della sanità pubblica e la ricerca.

Il panorama dello sviluppo globale cambierà se il ben-essere di entrambi, quello delle persone e del pianeta, diventerà centrale nella definizione del successo.



Una società promotrice del ben-essere misura il successo in base a una serie di valori differenti rispetto a quelli che sono prevalenti oggi e agisce con una visione a lungo termine.

Guarda oltre i parametri dell'attività economica a favore di indicatori che riguardano tutti i determinanti del ben-essere umano e del pianeta, compresa la salute in tutte le sue dimensioni, l'equità nella salute e le risorse che determineranno e salveranno il ben-essere delle generazioni presenti e future. Per le persone, questo significa godere di una vita lunga, salutare, vissuta bene.

La direzione da intraprendere è quella che riguarda la transizione verso società più sostenibili ed eque, apprendendo da Paesi, regioni, città, comunità e culture - specialmente quelle dei popoli nativi (*indigenous cultures*), per capire come crearle.

L'OMS sosterrà questa transizione coinvolgendo tutti gli attori per realizzare questa visione di società promotrici di ben-essere, raccoglierà evidenze e supporterà a livello tecnico gli Stati Membri e i partner nell'implementazione di questa Carta.

La salute e il ben-essere dipendono dalle azioni di ciascuno nella società. Questa Carta lancia un appello alle organizzazioni non governative e di cittadini, alle università, alle aziende del profit, ai governi, alle organizzazioni internazionali, tutte impegnate a creare partnership per un'attuazione decisiva di strategie per la salute e il ben-essere.

Insieme, guideranno la trasformazione verso società promotrici del ben-essere in tutti i Paesi, senza lasciare indietro nessuno.

Nota: la Carta di Ginevra è stata redatta prima e durante la X Conferenza Mondiale sulla Promozione della Salute. Oltre 5000 esperti provenienti da 149 Paesi hanno partecipato online, tra questi: capi di governo, ministri da diversi settori - quali salute, finanza, affari sociali ed educazione -, leader religiosi e culturali, altri politici, alti funzionari pubblici, professionisti sanitari, decisori di politiche, ricercatori, insegnanti e rappresentanti di comunità locali. La Carta è accompagnata da una serie di documenti tecnici.

Pubblicato in inglese da:

World Health Organization con il titolo The Geneva Charter for Well-being ©World Health Organization (2021)

Il Centro di Documentazione per la Promozione della Salute Dors Regione Piemonte è l'unico responsabile della traduzione italiana, previa richiesta alla World Health Organization (WHO). WHO non è responsabile del contenuto e dell'accuratezza di questa traduzione. In caso di incongruenza tra la traduzione inglese e quella italiana, la versione inglese rimane l'edizione originale di riferimento, vincolante e autentica.

La Carta di Ginevra per il Ben-essere ©Dors – Centro Regionale per la Promozione della Salute, 2022

Traduzione autorizzata a cura di un gruppo multi-professionale di Dors Regione Piemonte – ASL TO3: Elena Barbera, Mara Grasso, Rita Longo e Claudio Tortone

L'editing grafico è a cura di Alessandro Rizzo, Dors Regione Piemonte – ASL TO3.

Il testo originale, in lingua inglese, è reperibile all'indirizzo [geneva-charter-4-march-2022.pdf](#) ([who.int](#)), mentre la traduzione italiana è disponibile sul sito [www.dors.it](#).

dors

Il valore della diversità umana, il diritto imprescindibile all'indipendenza e all'autodeterminazione, la volontà di abolire le discriminazioni, sono principi insiti in ciascun individuo.

Il loro riconoscimento da parte della collettività si sedimenta nella cultura dell'essere umano attraverso l'affermazione della parità di diritti; influenzando la crescita sociale dei popoli.

Questi stessi concetti sono enunciati in numerosi atti legislativi e documenti programmatici, sia a livello nazionale¹ che internazionale².

Affinché tali principi siano perseguiti, è necessario mantenere al centro del processo di progettazione la figura umana: reale, non ideale.

Uno spazio concepito ispirandosi ad un modello astratto, amplifica le disuguaglianze perché non rappresenta l'effettiva complessità umana. Uno spazio progettato per rispondere alla diversità, invece, permette di liberare il movimento e di enfatizzare le peculiarità della persona – con e senza disabilità –.

In una concezione inclusiva dello spazio, il tradizionale rapporto di gerarchia tra ambiente e fruitore, improntato sulla capacità di adattamento della persona al costruito, viene superato.

La condizione di svantaggio, infatti, non riguarda la singola persona, ma dipende dall'interazione tra l'individuo e l'ambiente.

L'esito formale di un progetto ed il suo carattere inclusivo sono, dunque, una responsabilità collettiva.

Il Design for All rappresenta una risposta progettuale concreta alla volontà di fornire soluzioni progettuali a misura di tutti.

I firmatari e le firmatarie del Manifesto si impegnano, secondo opportunità e mezzi a disposizione, a sostenere l'inclusione e a supportare la crescita del Design for All nel governo della propria istituzione e/o nell'esercizio delle proprie attività.

Il presente Manifesto, che richiama la Dichiarazione di Stoccolma del 2004 dell'EIDD³, è redatto dal Centro di Competenza Design for All Svizzera di *inclusione اندicap ticino* e fissa i principi-guida della progettazione universale in Svizzera.

inclusione اندicap ticino, con il suo Centro di Competenza, si impegna a fungere da punto di riferimento per il Design for All in Svizzera, a sviluppare e divulgarne principi e metodi, e a promuovere la partecipazione delle persone con disabilità nell'iter di progettazione.

1. Costituzione federale art. 8, Legge sui disabili, Politica del Consiglio federale in favore delle persone disabili. La Confederazione Elvetica, inoltre, promuove dal 2018 il Processo di Davos per lo sviluppo della Cultura della costruzione che annovera, tra i criteri di qualità, la diversità e considera la fruibilità universale come mezzo per favorire l'inclusione.

2. Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; sottoscritti dalla Svizzera.

3. EIDD – Design for All Europe è il network europeo ed ente mantello delle istituzioni che si occupano di Design for All, fondato a Dublino nel 1993 con il nome di European Institute for Design and Disability.

Manifesto

per la progettazione universale

Design for All

Principio 1 – Il Design for All è un approccio metodologico al progetto di spazi, prodotti e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti.

Il coinvolgimento dei diversi attori nel processo di progettazione – specialisti, amministratori, fruitori finali – è uno dei cardini del Design for All, così come la ricerca di soluzioni estetiche di valore.

Principio 2 – Il Design for All realizza spazi inclusivi e fruibili da tutti, senza alcuna limitazione o differenziazione in base alla categoria di utenza.

Principio 3 – Il Design for All risponde alle esigenze e alle aspettative dei fruitori finali, aspirando ad un'accessibilità amplificata e multisensoriale, per garantire autonomia nella mobilità.

Principio 4 – Il Design for All considera il rispetto dei requisiti minimi normativi il punto di partenza e non di arrivo; l'applicazione dei principi della progettazione universale è un atto concreto di promozione dell'inclusione.

Principio 5 – Sono fondamentali del Design for All: la scelta di soluzioni inclusive ben armonizzate nel contesto, l'espressione della pluralità in forme architettoniche di qualità e la consultazione dei fruitori – con e senza disabilità – in fasi specifiche del progetto.

Principio 6 – Design for All significa progettare con e non solo per le persone: è questo l'approccio che conduce alla sintesi tra vincoli ed opportunità, valorizzando i singoli contributi.

Principio 7 – Nel Design for All, il termine «all» indica la maggior parte degli utenti – con e senza disabilità – che, grazie ad una progettazione sostenibile, sono in grado di disporre in modo indipendente di uno spazio, un prodotto, un servizio.

Principio 8 – Un progetto «for all» è l'espressione di una volontà collettiva, tesa verso la parità di diritti.

Principio 9 – Il Design for All considera i limiti, le aspirazioni e le esigenze delle diverse tipologie di fruitori – con e senza disabilità – per i quali si individuano soluzioni condivise.

Principio 10 – Il Design for All cerca il giusto compromesso per raggiungere il livello di inclusione più elevato qualora, a causa del contesto (territoriale, ambientale, storico, ecc.), fosse difficile soddisfare appieno le necessità del target di fruitori.

Il Manifesto Design for All è stato presentato in occasione del Convegno Design for All – The People Process, 12 ottobre 2023, Lugano, Svizzera.

©2023 *inclusione اندicap ticino*. Tutti i diritti sono riservati.

Centro di Competenza Design for All Svizzera, *inclusione اندicap ticino*, Bellinzona-Giubiasco, Svizzera. www.designforall.ch

